



► 13 aprile 2018

**INCONTRO.** Lunedì 16 aprile in Vescovado, promosso dalla Fondazione Giorgio Zanotto

# Chiesa cattolica ai tempi dell'Urss i ricordi di un testimone veronese

Interventi di storici e prelati e focus  
sulla figura di don Bernardo Antonini

La tormentata storia della chiesa cattolica durante il regime bolscevico attraverso il ricordo dei testimoni, come il sacerdote veronese Fidei donum don Bernardo Antonini, è la chiave di lettura di un tema complesso che la fondazione Giorgio Zanotto affronterà lunedì 16 aprile, alle 17.30, nel salone dei vescovi, in Vescovado, con l'incontro «La chiesa cattolica in Unione Sovietica. Dalla Rivoluzione del 1917 alla Perestrojka». Sarà l'occasione per presentare la collana Storia della chiesa in Europa centro-orientale diretta dal professor Jan Mikrut e pubblicata dalla Gabrielli editore.

Lo scoppio della rivoluzione d'ottobre del 1917 e la costruzione del regime sovietico passò per l'eliminazione di ogni espressione di fede, cristianesimo in primis, e di conseguenza, per l'annientamento di tutte le comunità religiose nel Paese. Questo radicalismo ideologico si concretizzò nello sterminio di clero e fedeli cattolici, ortodossi e di ogni altra confessione. E di questa difficile storia, ma anche della rinascita culturale e spirituale di quei territori, si parlerà nell'incontro promosso in

collaborazione con l'associazione «Amici di don Bernardo Antonini», dalla «Magnifica comunità della Valpoli-

cella» e da Gabrielli editori, con il patrocinio del Comune e della Diocesi.

Aprirà il pomeriggio il vescovo Giuseppe Zenti e porteranno i saluti Alberto Motta per la Fondazione Zanotto e Francesca Briani, assessore alla cultura. Rosario Russo modererà l'incontro durante il quale interverranno Stefano Aloe, slavista, storico della letteratura russa e delle relazioni culturali italo-slave, che ricostruirà il contesto storico-culturale dell'Unione Sovietica dai primi del Novecento alla Perestrojka, e Jan Mikrut, docente di storia della chiesa alla Pontificia università Gregoriana. Porterà la sua testimonianza monsignor Irynei Bilyk Osbm, vescovo emerito dell'Eparchia di Bucac, Ucraina. Sarà, infine, ricordata la figura di don Bernardo Antonini, sacerdote veronese che dal 1989 al 2001 lavorò alla rinascita della chiesa cattolica in Russia. Ne parleranno monsignor Giuseppe Vantini ed Edoardo Ferrarini dell'associazione «Amici di don Bernardo An-

tonini».

L'ingresso è libero e aperto a tutti. «Sarà un programma di alto spessore culturale e particolarmente significativo anche per quanto concerne il dialogo ecumenico», spiega Motta. «Partendo dall'omonimo volume che farà da filo conduttore all'incontro». Il titolo del pomeriggio, infatti, si rifa al libro «La chiesa cattolica in Unione So-

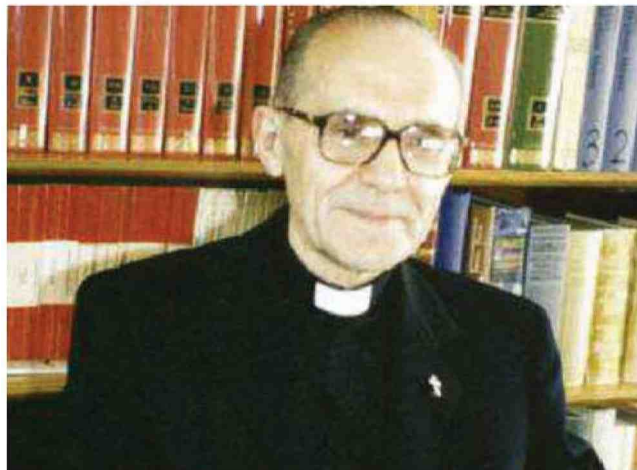


► 13 aprile 2018

vietica“ a cura di Mikrut (Il segno dei Gabrielli editori, 2017) con prefazione dell'arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz. È una raccolta di saggi suddivisi per scansioni temporali: il periodo tra la rivoluzione d'ottobre e la seconda guerra mondiale (1917-1939), quello dell'occu-

pazione dei territorio tra Urss e Germania (1939-1945) e la chiesa cattolica in Unione Sovietica (1945-1991). Il volume prosegue con testimonianze di cattolici nella vita quotidiana nell'ex Urss: di sacerdoti alle prese con la realtà politica o nei campi di lavoro sovietici, e delle religiose. Aloe e Ferrarini propongono il focus su don Antonini: «Un sacerdote Fidei donum nel periodo della Perestrojka».

Il libro si conclude con le repubbliche sovietiche occidentali tra il 1945 e il 1991, passando per la Bielorussia, l'Ucraina, le Repubbliche Baltiche e il Kazakistan tra chiesa cattolico-romana e greco-ortodossa. ● M.V.A.



Monsignor Bernardo Antonini